

PROGETTO PLURIDISCIPLINARE SULL'INTERCULTURA

Classe IF

Scuola secondaria di primo grado
Istituto Comprensivo A.G. Roncalli - Rosà

Prof.sse Beltramello Camilla (italiano), Frigo Maria Grazia (matematica e scienze), Luciani Patrizia (geografia e storia)

Descrizione del progetto

Il percorso è partito da un *brainstorming* sulla parola "diversità" proposto alla classe dall'insegnante di scienze.

Nelle ore di **scienze** gli alunni hanno poi proseguito trattando il tema degli organismi viventi che si adattano all'ambiente in vari modi.

Contestualmente, nelle ore di **italiano** è stata fatta una lettura integrale e approfondita di *Nel Mare ci sono i coccodrilli* di Fabio Geda. L'Autore racconta la storia di Enaiatollah Akbari, un bimbo di dieci anni di etnia hazara: dalla sua nascita in Afghanistan, al lungo e pericoloso viaggio per salvarsi la vita ed arrivare in Italia.

Terminata questa lettura, in **geografia** abbiamo iniziato a trattare il tema della "popolazione europea" (origini del popolamento, incrementi e cali di popolazione nella storia, quanti sono gli europei e dove vivono, densità, tasso di natalità, di mortalità, di fertilità, crescita zero, gli Europei e il mercato del lavoro, popolazione attiva, le migrazioni nel Novecento, le donne e il mercato del lavoro, lingue e religioni in Europa). Abbiamo visto quindi che l'Europa non è mai stata fatta da un unico popolo (gli "europei" non esistono), ma da popoli che nella storia si sono mescolati e hanno imparato a convivere, pur avendo caratteristiche, costumi, lingua, religione diversi.

Dopo questa prima parte "teorica" abbiamo lavorato sui dati: prima su quelli macro, riguardanti l'Europa, con grafici, tabelle, carte tematiche. Siamo arrivati a parlare anche del fatto che, con una popolazione che invecchia sempre più e un sistema sociale sviluppato e diffuso, ma piuttosto oneroso per gli Stati, serve nuova e giovane forza lavoro. E questo spiega fra le altre cose anche il fatto che l'Italia, da terra di emigrazione, sia diventata terra di immigrazione (abbiamo cercato qui di confutare con i dati l'opinione comune - e pregiudiziale - che "gli immigrati ci portano via il lavoro").

Poi abbiamo lavorato su dati micro con un cartellone appeso in classe e sul quale abbiamo fatto una piccola statistica sul campione "classe IF" per arrivare a dire che, in effetti, i dati che avevamo letto rappresentavano anche noi: abbiamo visto che il "tasso di fecondità" delle nonne degli alunni era più alto di quello delle mamme (consapevoli che il campione analizzato non era rappresentativo in quanto c'erano solo donne che hanno figli, abbiamo solo fatto un confronto diacronico); che il 75% delle mamme degli alunni lavorano fuori casa; e poi quasi tutti gli alunni hanno scoperto, interrogando i genitori, che anche la loro famiglia aveva conosciuto storie di migrazione (in entrata o in uscita dall'Italia, a seconda che fossero famiglie italiane o famiglie straniere).

Siamo poi passati a toccare con mano il fatto che l'emigrazione dei loro bisnonni, nonni, zii, genitori non era stata poi così diversa da quella di Enaiatollah Akbari e degli immigrati di oggi: utilizzando il sito nato dalla pubblicazione di *L'orda. Quando gli albanesi eravamo noi* di Gian Antonio Stella (<http://www.orda.it/rizzoli/stella/numeri/numeri.spm>), abbiamo visto immagini, letto descrizioni, ragionato su dati (in base a questi 4 temi chiave: perchè si emigra, rischi e pericoli del viaggio,

come gli autoctoni vedono gli immigrati, come si mantengono gli immigrati - e quindi anche il tema della criminalità).

I ragazzi sono rimasti tanto stupiti da queste immagini, dalle descrizioni e dai dati quanto erano rimasti colpiti dal viaggio, che sembrava loro inverosimile, di Enayatollah.

Alla fine li abbiamo portati in aula video e abbiamo visto il video *Sono qui perchè. Luoghi Comuni/ Piccole storie di migranti* (<http://www.youtube.com/watch?v=rrJt3Y9H4OE>) realizzato da una scuola di Vimodrone (Milano). Il video e' piaciuto molto ai ragazzi.

Da lì è nata l'idea di realizzare un video simile, intervistando i compagni non italiani dell'Istituto; abbiamo chiesto che ogni alunno scrivesse almeno tre domande che avrebbe voluto fare agli intervistati. Ne hanno scritte molte di più. Ispirandoci alla "tecnica umile" di don Milani per scrivere qualcosa a più mani, abbiamo chiesto loro di copiare tutte le loro domande su dei foglietti, una domanda per foglietto. Poi abbiamo letto con i ragazzi i bigliettini, eliminato i doppietti, preparato due interviste (una per alunni nati all'estero e poi venuti in Italia, una per alunni nati in Italia da genitori stranieri) e chiesto loro di mettere in ordine le domande all'interno dell'intervista in base a aree tematiche (es. viaggio, motivi dell'emigrazione, problemi incontrati in Italia, ricordi...).

Infine, i ragazzi stessi si sono turnati come intervistatori e "cameramen" durante le riprese. Una volta scelte le parti da tenere, un ragazzo di terza ci ha aiutato per il montaggio. Dopo aver visto la base, i ragazzi hanno proposto varie colonne sonore e vari titoli, e poi hanno scelto tramite due votazioni la colonna sonora e il titolo che più li convinceva.

Il percorso svolto è stato particolarmente significativo, al di là di quello che è stato il risultato finale in termini di video, sia per la classe che per i compagni intervistati. Ora il video viene utilizzato in tutte le classi dell'istituto per una riflessione sull'intercultura.